

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA



'FRANCHINI', SANTARCANGELO

Alla ricerca degli ebrei internati

I ragazzi hanno scovato in Inghilterra i tre fratelli Schwarz

IL PROGETTO

Studenti in giunta comunale



A SANTARCANGELO è in atto una rivoluzione: i ragazzi sono nella giunta comunale. Grazie al sindaco Alice Parma e all'assessore alla scuola Paola Fussi è stato realizzato il progetto «Il comune dei ragazzi». Nessun trucco: tutte le classi quarte e quinte delle elementari e le prime e seconde della media eleggono un rappresentante di classe a inizio anno. Questi rappresentanti, una volta al mese, s'incontrano con i ragazzi delle altre classi e si confrontano. Nelle prime sessioni gli educatori propongono giochi cooperativi per l'acquisizione delle abilità sociali. Nel frattempo si raccolgono le idee e, dopo averle scelte, si dividono in base alle competenze di coloro che possono attuarle. Questa è la II edizione, quasi terminata. Dopo ci sarà la serata finale il 28 o il 29 maggio. Se molte persone vorranno partecipare, si potrebbe organizzare nel palazzetto o addirittura in piazza.

L'anno scorso l'evento conclusivo fu allestito nella sala comunale, bella e sfarzosa ma stretta e i compagni dei rappresentanti non poterono entrare. La cosa dispiacque molto ai ragazzi e agli organizzatori, perché lo scopo del progetto è proprio quel di dar voce ai ragazzi! Per ulteriori informazioni si può guardare il sito «ilcomune-dei-ragazzi.myblog.it» in cui potrete trovare il resoconto di tutti gli appuntamenti.

Anna Zavatta II I

QUALCHE MESE fa, in coincidenza con il Giorno della Memoria abbiamo deciso, insieme alle prof Bracci e Mase di italiano, di continuare la ricerca riguardante una famiglia ebrea internata a Pennabilli, di nome Schwarz, già iniziata dagli storici Lidia Maggioli e Antonio Mazzoni nel libro «Con foglio di via».

Ci siamo accordati con Lidia e Antonio per proseguire la ricerca dei tre bambini dei coniugi Schwarz e conoscere la loro storia. I genitori internati, avevano inviato i figli a Londra per salvarli, ma di loro si erano perse le tracce. Poiché nelle nostre classi avevamo parlato dei Kindertransport, cioè trasporti di bambini ebrei organizzati da associazioni e privati inglesi per salvarli dalle persecuzioni naziste tra il 1938 e '39, abbiamo pensato che anche i tre figli fossero stati inviati a Londra in questo modo. Così le nostre prof hanno inviato delle mail al Kta di Washington Dc e all'Association of Jewish Refugees di Londra per chiedere informazioni e l'associazione AJR ha pubblicato sul pro-



Un momento delle ricerche degli studenti fra archivi e documenti

prio giornale un annuncio di ricerca che riportava così: «Laura Bracci è un'insegnante italiana e ricercatrice sull'Olocausto che con il suo team sta cercando notizie su Karl Schwarz e Margarethe Linser. La coppia aveva raggiunto Milano nel luglio 1939 senza i figli minorenni; è possibile che questi fossero stati mandati in In-

ghilterra tramite i Kindertransport».

Mentre analizzavamo le fonti archivistiche riguardanti i coniugi Schwarz, abbiamo ricevuto due risposte da Londra da due informatori che avevano notizie dei tre bambini. Abbiamo così scoperto che i tre bambini, due maschi e una femmina, si sono salvati e che

la donna è ancora viva. I tre figli hanno avuto moltissimi figli e nipoti e vivono tutti in Inghilterra. Attualmente stiamo cercando di contattare la figlia vivente per proporle di venire in Italia per un incontro pubblico a Pennabilli, dove i suoi genitori erano stati internati.

Ringraziamo tutti i nostri collaboratori (Peter Lobbenberg, Tom Heinersdorff, Melissa Hacker) e i nostri prof per averci dato la possibilità di svolgere una ricerca storica reale. Pensiamo che sia importante perché ci ha fatto riflettere sul modo di operare dei ricercatori, ci ha coinvolto direttamente in una storia familiare e personale, abbiamo ampliato le nostre conoscenze attraverso gli strumenti online comunicando in inglese, abbiamo conosciuto nuove persone con storie familiari diverse ma accomunate dalla tragedia della Shoah e della seconda guerra mondiale. Vi invitiamo a visitare il nostro blog: «searchingschwarz.blogspot.it» per seguire i passi della nostra ricerca!

Classe III E

NEL 1939 TRASFERÌ IN TRENO DALLA GERMANIA A LONDRA BEN 669 PICCOLI EBREI

Winton, l'uomo che salvò centinaia di bambini dalla morte



Nicholas Winton con uno dei bimbi salvati dai campi profughi

UN GRANDE UOMO è morto pochi anni fa. Si chiama Nicholas Winton ed è famoso perché ha aiutato a salvare decine di bambini ebrei. Nel 1938 con un suo amico che lavorava per l'ambasciata britannica in Cecoslovacchia decise di aiutare molte famiglie in pericolo. La Germania nazista aveva iniziato l'occupazione del paese e le persecuzioni. Winton proveniva da una famiglia ebrea. Decise di andare a Praga per aiutare quelle persone. C'erano molti bambini nei campi profughi e organizzò treni speciali per portarli in Inghilterra, con l'aiuto dell'ambasciata inglese: i kindertransport.

A Londra Winton trovò fondi e famiglie inglesi che li ospitassero. Nel 1939 otto gruppi di bambini lasciarono Praga. La maggior parte di loro era ebrea e sette gruppi partirono in treno. Fu un lungo viaggio, dalla Cecoslovacchia attraverso la Germania fino all'Olanda, poi via nave in Inghilterra. Il 3 settembre 1939

c'era un ottavo treno alla stazione di Praga, ma non partì mai: quel giorno iniziò la Seconda Guerra Mondiale. I tedeschi chiusero i confini. I 250 bambini di quel treno scomparvero.

Per il resto della sua vita Winton si dispiacque per il fatto che il treno non fosse partito prima. Ma ben 669 bambini iniziarono una nuova vita. La maggior parte dei loro parenti morì nei campi. Per anni Winton non parlò del suo lavoro. Non lo disse nemmeno a sua moglie. Nel 1988 lei trovò documenti, lettere e foto e Winton finalmente raccontò la sua storia. Nel settembre 2009, un treno lasciò Praga. Sul treno c'erano ventidue dei bambini salvati, con i loro figli e nipoti. Il treno seguì lo stesso percorso del 1939 da Praga a Londra. Alla stazione di Liverpool Street, durante il settantesimo anniversario, incontrarono Winton, l'uomo che salvò la loro vita.

Gianluca Bufi, Diego Cicchetti, Lorenzo Ronchi e Edoardo Stargiotti III E

A ROVERETO IL MUSEO SULLA GUERRA

IN OCCASIONE del viaggio di istruzione, la II M ha avuto la possibilità di andare al museo della Prima Guerra Mondiale a Rovereto. La prima parte della visita è stata dedica-

ta al racconto della guerra: una guida ci ha parlato degli stati partecipanti al conflitto. Poi è stato mostrato l'equipaggiamento dei soldati, abbiamo osservato i diversi tipi di

uniforme e i beni di sopravvivenza. Abbiamo visto la ricostruzione anche di un piccolo ospedale da campo.

Anita Rocchi